

# I Papi del Rinascimento (M082)



*Pietro Perugino, La consegna delle Chiavi, (Cappella Sistina 1481-1482)*

Anno Accademico 2022/23  
Prof. Johannes Grohe



# I Papi del Rinascimento

## 11. Pio III

**Papa Pio III, Francesco Todeschini-Piccolomini \* Siena 1439 † Roma 18 ottobre 1503, eletto Papa 22 settembre 1503.**

**Figlio quartogenito di Nanni di Piero Tedeschini (Todeschini) e di Laodomia Piccolomini, sorella di Enea Silvio Piccolomini (Pio II).**

**Fin da giovane promosso dallo zio materno: studi a Ferrara e a Vienna, accompagnando lo zio nella sua legazione nell'impero (1451-53). Ulteriori studi nuovamente a Ferrara e Perugia.**

**Con l'elezione di Enea Silvio Piccolomini come papa inizia la carriera ecclesiastica. Benefici di notevole numero in Germania e Italia. Alla morte di Antonio Piccolomini, arcivescovo di Siena, Francesco divenne il suo successore (19 febbraio 1460), alla età di 21 anni. Poco dopo, 5 marzo 1460 fu creato cardinale diacono con il titolo di S. Eustachio. Sarà ordinato sacerdote solo 43 (!) anni dopo con occasione della sua elezione di pontefice.**

**Sempre nel 1460 inizia la sua carriera diplomatica con invio come legato pontificio della Marca d'Ancona. Al contempo accumula ulteriori benefici in Germania e Italia.**

**1464 diventa vicario generale *in temporalibus* per la città di Roma e per il Patrimonio di S. Pietro, poi estesa a tutto lo Stato della Chiesa. Tuttaia è l'anno in cui muore lo zio ad Ancona.**



# I Papi del Rinascimento

## 11. Pio III

Sotto Paolo II (Pietro Barbo) fu all'inizio escluso dal centro del potere. In conseguenza si ritira a Siena. Tuttavia con l'aiuto del cardinale Marco Barbo recupera influenza e soprattutto la fiducia di Papa Paolo II, il quale si serve della sue conoscenze dell'Europa centrale e, più in generale, di politica internazionale.

1468 partecipò attivamente alla visita romana dell'imperatore Federico III. Il pontefice gli affidò la legazione del Nord il 18 febbraio 1471 e il compito di negoziare con il Podiebrad re di Boemia, scomunicato da Pio II e Paolo II come protettore degli scismatici locali. Il cardinale prese parte alla Dieta di Ratisbona apertasi il 24 giugno. In essa si oppose con successo a qualsiasi attacco alla Chiesa, ma non ottenne appoggi contro i turchi, che minacciavano la Stiria. Nonostante il parziale insuccesso, il pontefice rimase soddisfatto del successo della legazione.

Non intervenne dopo la morte di Paolo II nel conclave che elesse Sisto IV (Francesco della Rovere), perché ancora in Germania. Durante questo pontificato nuovamente è allontanato dai cerchi vicini al papa. Trascorse lunghi periodi a Siena, ma inaugura nel 1472 anche la sua residenza romana, il cosiddetto Palazzo di Siena nel rione Pigna, regalatogli dallo zio nel 1461.



# I Papi del Rinascimento

## 11. Pio III

Il legame fra Innocenzo VIII (Giovan Battista Cibo) e il cardinale di Siena era buono fin dalla elezione e rimase stretto durante tutto il pontificato. Todeschini-Piccolomini fu designato a una legazione per Perugia nel novembre del 1488, per ricondurre la città all'obbedienza, cosa che in meno di un anno riuscì di ottenere. Durante si impegna in favore degli amici del nord e allargò la sua rete di contatti per francesi, polacchi e inglesi. Fu inoltre notevole il suo impegno a favore di Siena e Lucca.

Durante il pontificato di Alessandro VI ebbe all'inizio un buon rapporto con il pontefice, ma poi si ritirava sempre di più a Siena, anche perché l'imperatore Federico III mantenne le distanze alla curia di Alessandro VI. Tuttavia l'imperatore morì l'anno dopo.

Nel 1494 il cardinale è di nuovo a Roma per convincere Alessandro VI a opporsi all'avanzata di Carlo VIII di Francia. Quando i francesi entrarono in Italia, Alessandro VI inviò Todeschini-Piccolomini a trattare con l'invasore, ma la legazione fu un fallimento. Il cardinale solo poteva vedere Carlo VIII a Siena, ma in modo privato. Tuttavia il re non rinunciò poi a marciare su Roma, dove entrò il 27 dicembre. Il cardinale di Siena invece ritornò a Roma soltanto 1495.

Nel periodo successivo si tenne al di fuori di ogni scontro con i francesi e si preoccupò soprattutto della diocesi e della città di Siena. 1496 diventa persino amministratore della diocesi di Pienza e Montalcino, da lui retta sino al 1498.



# I Papi del Rinascimento

## 11. Pio III

A Roma fu l'unico a osare di opporsi al conferimento a Giovanni duca di Gandía, figlio di Alessandro VI, del ducato di Benevento e delle contee di Terracina e Pontecorvo. Non ebbe ulteriori conseguenze, perché Giovanni fu pucciso e il cardinale non subì ritorsioni da parte dei Borja.

Nel pontefice, la morte di Giovanni causò una (effimera) conversione. Formò una commissione di sei cardinali per la riforma della Chiesa, in cui intervenne anche il cardinale Todeschini-Piccolomini. Esiste un suo appunto relativo ai lavori e un memoriale. Assieme al cardinale Carafa raccolse i decreti e gli progetti di riforma dei papi precedenti. L'impegno tuttavia non portò a nulla perché il progetto di riforma non si concretizzò.

Il cardinale tornò di nuovo a Siena. Lì si dedicò a un grande progetto culturale: una biblioteca, in cui raccoglieva i codici ereditati dallo zio Pio II. I lavori per la Libreria iniziarono lentamente nel 1492. Più tardi il cardinale stipulò un contratto con il Pinturicchio per decorazioni a grottesche sulla volta e dieci affreschi con momenti della vita di Pio II sulle pareti, lavoro che fu, tuttavia terminato dopo la sua morte. Queste spese furono rese possibili dai cospicui introiti dei quali godeva.

Todeschini-Piccolomini era ricco, ma con 9000 ducati di ingressi annui si colloca nella fascia inferiore della ricchezza media di un cardinale dell'epoca.




# I Papi del Rinascimento

## 11. Pio III

Dopo la morte di Alessandro VI si aprì il 16 settembre 1503 il conclave. I cardinali approvarono dapprima una capitolazione elettorale, nella quale si dichiarava che il nuovo papa dovesse convocare un concilio per la riforma della Chiesa entro due anni dalla propria elezione e che in seguito analoghi incontri dovessero tenersi ogni tre anni. Al non mettersi d'accordo su un candidato, il cardinale senese, ormai vecchio e malandato, sembrava un ottimo candidato di transizione. Pio III affermò di non voler “esser papa de arme, ma di voler pacificare la Cristianità e riformare la Chiesa”.

Eletto il 22 settembre 1503, Todeschini-Piccolomini prese il nome di Pio III, in onore dello zio. Solo adesso fu ordinato sacerdote il 30 settembre da Giuliano della Rovere (il futuro Giulio II), consacrato vescovo il 1° ottobre e coronato l'8 ottobre. Le cerimonie che solitamente seguivano alla cavalcata si tennero inusualmente nel Vaticano il 28 settembre, poiché il neoeletto risentiva di un violento attacco di gotta. Si recò in Laterano solo il 7 ottobre e vi celebrò per la prima volta la messa senza poter, però, alzarsi in piedi.

Fu preso già preso da violente febbri nei giorni successivi e il 15 ottobre si iniziò a temere per la sua vita. Morì tre giorni dopo: fu sepolto in S. Pietro e in seguito traslato a S. Andrea della Valle. Nelle Grotte vaticane si trova il suo cenotafio. 



# I Papi del Rinascimento





# I Papi del Rinascimento

Pio III

